



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Settembre 2023 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Settembre 2023 (principali evidenze)

I più recenti dati, relativi agli andamenti dell'economia dell'area dell'euro e di quella italiana, indicano che gli effetti della politica monetaria restrittiva avviata dalla BCE da oltre un anno si stanno manifestando (ad es. variazione negativa del Pil italiano nel secondo trimestre, riduzione della produzione industriale). Gli effetti possono cogliersi anche nel mercato bancario in Italia.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

1. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè **certificati di deposito e depositi vincolati**) in agosto 2023 è cresciuto al **3,36%** dallo **0,29% di giugno 2022** (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE), con un **incremento di 307 punti base**. A **luglio 2023** tale tasso era il **3,28% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,15%)**.
2. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso in agosto 2023 è il 4,63%**, (1,31% in giugno 2022), con un **incremento di 332 punti base**.
3. **In agosto 2023 il tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è aumentato allo **0,80%** (0,32% a giugno 2022).
4. Il **tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,40%**, tenendo conto che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento (cfr. Tabella 7).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

5. Tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento in agosto 2023:

- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è stato il **4,29%**;
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è stato del **5,03%**;
- il **tasso medio sul totale dei prestiti** è stato del **4,48%**, (cfr. Tabella 9).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

6. **Il margine (*spread*) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) famiglie e società non finanziarie, in agosto 2023, risulta di **157 punti base**.

RACCOLTA DA CLIENTELA

7. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, presenta un **incremento di quasi 227 miliardi tra luglio 2022 e luglio 2023**, (133,1 miliardi famiglie, 27,3 imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
8. **In agosto 2023 la raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, **è cresciuta** rispetto ad un anno prima **(+16,7%)**, in accelerazione rispetto a luglio 2023 **(+15,9%)**.
9. **I soli depositi**, nelle varie forme, **sono quindi scesi ad agosto 2023 del 5,5% rispetto ad agosto 2022**, registrando un rallentamento della riduzione **(-6,5% a luglio 2023)**.
10. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) è risultata **in agosto 2023** in calo del **3,4%** su base annua, **(-4,3% a luglio 2023)** (cfr. Tabella 6).

PRESTITI BANCARI E INVESTIMENTI IN TITOLI DI STATO

11. In agosto 2023, **i prestiti a imprese e famiglie sono scesi del 3,3% rispetto a un anno prima**, mentre a luglio 2023 avevano registrato un calo del 2,2%, quando **i prestiti alle imprese erano diminuiti del 4,0% e quelli alle famiglie dello 0,3%** (cfr. Tabella 4). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.
12. **A luglio le banche operanti in Italia detenevano titoli di stato italiani per 375 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 372,8 miliardi detenuti a fine 2022.**

SOFFERENZE

13. Le **sofferenze nette** (cioè al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) in luglio 2023 sono state **16,5 miliardi di euro**, in aumento di circa 2,2 miliardi rispetto a dicembre 2022. Se confrontato con il livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto nel novembre 2015 (88,8 miliardi), il calo è di 72,4 miliardi.
14. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è in aumento allo 0,97%** in luglio 2023 rispetto allo 0,81% di dicembre 2022; era al 4,89% a novembre 2015 (cfr. Tabella 10).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	2
2. CONTI PUBBLICI.....	5
2.1 FINANZE PUBBLICHE	5
2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	6
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	6
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	7
3.3 MERCATI AZIONARI.....	8
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	9
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	11
4. MERCATI BANCARI	12
4.1 RACCOLTA BANCARIA	12
4.2 IMPIEGHI BANCARI	15
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	19
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	20
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	20
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO.....	21

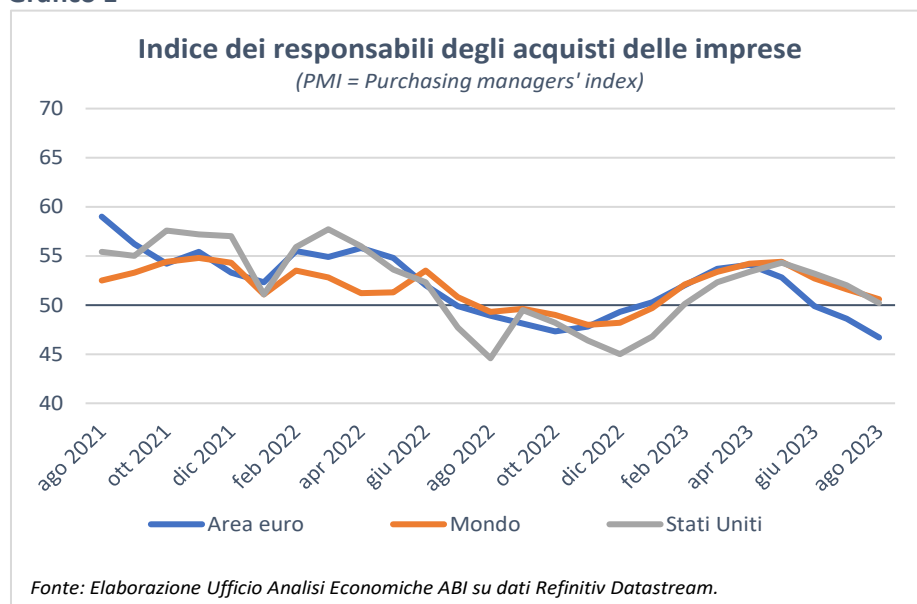
1. SCENARIO MACROECONOMICO

Attività economica internazionale in calo a giugno 2023

Gli ultimi dati disponibili relativi a giugno 2023 segnalano che gli scambi internazionali sono scesi dello 0,8% su base mensile (+0,5% nel mese precedente; -2,5% a/a). Nello stesso mese, il tasso di variazione medio sui 12 mesi del **commercio mondiale** era pari al +0,5%.

La **produzione industriale**, sempre a giugno 2023, ha mostrato una variazione mensile pari a +0,4% (+0,5% rispetto allo stesso mese del

Grafico 1



¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

2022). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari al +1,7%.

Ad agosto 2023, **l'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)¹, sebbene in calo, è rimasto sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - sia a livello globale che negli Stati Uniti mentre nell'area dell'euro è rimasto sotto tale soglia (cfr. Grafico 1). In dettaglio il PMI mondiale è sceso da 51,6 a 50,6 del mese precedente per effetto del calo del sotto indice del settore dei servizi (sceso a 51,1 da 52,7 nel mese precedente), mentre quello del settore manifatturiero è livemente salito (da 48,6 a 49,0).

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al -0,6% su base mensile (+8,7% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di luglio 2023 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,0% sia per il 2023 che per il 2024. L'incremento sarà sostenuto soprattutto dai Paesi emergenti.

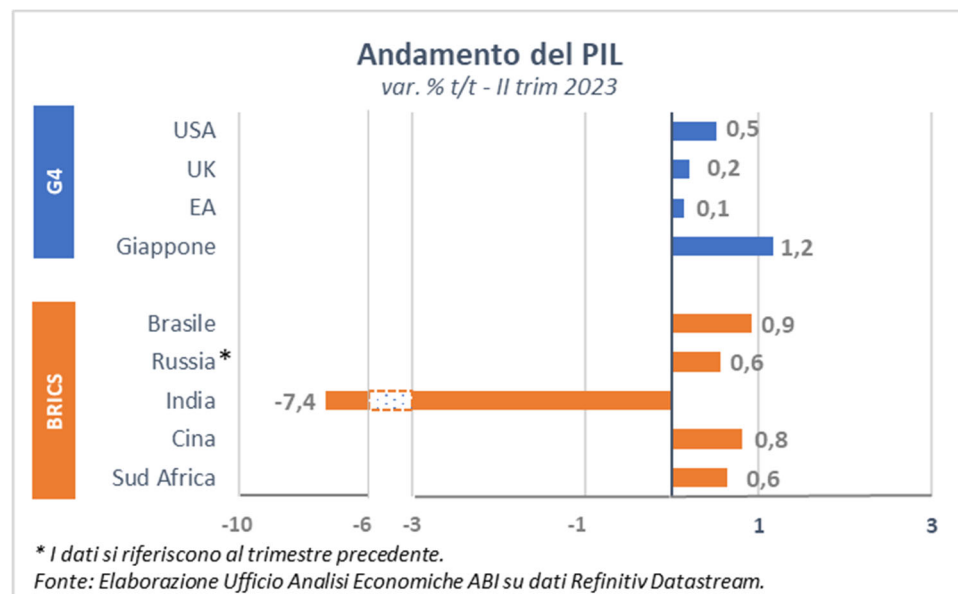
Prezzo del petrolio in lieve calo

Tabella 1

	ago-23		lug-23		ago-22	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
Prezzo al barile	85,2	-12,8	80,1	-23,9	97,6	38,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di agosto 2023 il prezzo del **petrolio** si è portato a 85,2 dollari al barile, in aumento rispetto al mese precedente (+6,3%; -12,8% su base annua; cfr. Tabella 1).



Bric: PIL in decelerazione nel secondo trimestre

La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel secondo trimestre del 2023 è stata pari al -7,4%, in decelerazione rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+8,4%). L'inflazione, ad agosto 2023, ha segnato una variazione pari al +6,8%, in calo rispetto al +7,4% del mese precedente.

Nel secondo trimestre del 2023 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,9% (+1,8% nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo ad agosto 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +4,1%, in aumento rispetto al mese precedente (+3,5%).

Nel secondo trimestre del 2023 il **PIL cinese** è salito dello 0,8% rispetto al precedente trimestre (+2,2% nel primo trimestre 2023). Sul fronte dei prezzi, ad agosto 2023 si registra un +0,1% su base annuale (-0,3% nel mese precedente).

In **Russia**, nel primo trimestre del 2023, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,7% (+0,5% nel trimestre precedente). Nel mese di agosto 2023 l'inflazione si è attestata al +5,2% in aumento rispetto al +4,3% del mese precedente.

Usa: PIL in lieve crescita nel secondo trimestre 2023

Nel secondo trimestre del 2023 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione rispetto al trimestre precedente pari a +0,5% (+0,5% anche nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a luglio 2023 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +3,3%, in aumento rispetto al mese precedente (+3,1%).

In lieve aumento il PIL dell'area dell'euro nel secondo trimestre del 2023

Nel secondo trimestre del 2023 il **PIL dell'area dell'euro** è risultato in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+0,1% come nel trimestre precedente); nel confronto con lo stesso trimestre dell'anno precedente l'aumento è stato pari allo 0,5%.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, la **Francia** ha registrato una variazione congiunturale del PIL pari a +0,5% (invariato nel trimestre precedente; +1,0% a/a). Dopo due trimestri in calo, il dato della **Germania** risulta invariato rispetto al trimestre precedente (-0,1% nel trimestre precedente; -0,1% a/a).

La produzione industriale in aumento nell'area dell'euro a giugno. Vendite al dettaglio in calo

A luglio 2023 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è scesa rispetto al mese precedente dell'1,1% (-2,1% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro disponibili per il mese di luglio mostrano la seguente situazione in termini congiunturali: in **Francia** la produzione è aumentata dello 0,8% (+2,7% a/a) ed è scesa in **Germania** dello 0,8% (-2,3% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a luglio 2023, sono risultate in lieve diminuzione in termini congiunturali (-0,2%) e sono diminuite dello 0,9% su base tendenziale. Nello stesso mese in

Germania le vendite sono diminuite dello 0,8% rispetto al mese precedente (-2,2% a/a); in **Francia** sono aumentate dello 0,2% (-0,2% a/a).

Negativi e in peggioramento sia l'indice di fiducia delle imprese dell'area dell'euro sia quello dei consumatori

L'indice di fiducia delle imprese, ad agosto 2023, nell'area dell'euro ha registrato un valore pari a -10,3 (-9,3 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -13,3 a -15,8 mentre in **Francia** è passato da -10,7 a -12,7. L'indice di fiducia dei consumatori, nello stesso mese, nell'area dell'euro era pari a -16 (-15,1 nel mese precedente), in **Germania** a -15,2 (da -13,5) e in **Francia** a -14,8 (da -14,2).

A luglio 2023, nell'area dell'euro il tasso di disoccupazione si è confermato al 6,4%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2023 è salito al 69,9% (69,5% nel trimestre precedente; 69,2% un anno prima).

Nell'area dell'euro, a luglio, l'indice dei prezzi al consumo è diminuito. In calo anche la componente "di fondo" ma si è mantenuta su livelli più alti dell'indice generale

L'inflazione nell'area dell'euro, a luglio 2023, si è portata al +5,3% confermando le attese (+5,5% nel mese precedente, +8,9% dodici mesi prima); inoltre, l'inflazione per agosto 2023 è attesa stabile. Il tasso di crescita della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a luglio 2023 è stato pari al +6,6% (+6,8% nel mese precedente; +5,3% un anno prima).

Tassi di cambio: ad agosto euro in lieve calo rispetto al dollaro

Tabella 2

	Tassi di cambio verso euro					
	ago-23		lug-23		ago-22	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,09	7,7	1,11	8,6	1,01	-13,9
Yen giapponese	158,0	15,3	156,0	12,1	137,0	6,0
Sterlina inglese	0,86	1,6	0,86	1,1	0,85	-0,9
Franco svizzero	0,96	-1,2	0,97	-2,2	0,97	-9,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Italia: PIL in calo nel secondo trimestre del 2023

Tabella 3

	Economia reale			
	var. % t/t	II trim 2023	I trim 2023	IV trim 2022
Pil		-0,4	0,6	-0,2
- Consumi privati		0,1	0,8	-1,8
- Investimenti		-1,8	0,4	1,2
	var. % m/m	lug-23	giu-23	lug-22
Produzione industriale		-0,7	0,5	0,6
	var. % m/m	lug-23	giu-23	lug-22
Vendite al dettaglio		-0,1	-0,6	0,4
	saldo mensile	ago-23	lug-23	ago-22
Clima fiducia imprese		-7,2	-6,2	-0,9
Clima fiducia famiglie		-16,1	-16,3	-24,7
	var. % a/a	ago-23	lug-23	ago-22
Inflazione		5,5	5,9	8,4
Inflazione core		4,8	5,2	4,5
		lug-23	giu-23	lug-22
Disoccupazione (%)		7,6	7,5	8,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel secondo trimestre del 2023 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente (+0,6% nel primo trimestre 2023), mentre è aumentato in termini tendenziali (+0,4%). A tale variazione congiunturale hanno contribuito positivamente i consumi privati (+0,03 p.p.) e le scorte (+0,29 p.p.). Mentre è negativo il contributo degli investimenti fissi (-0,40 p.p.), della spesa pubblica (-0,29 p.p.) e della bilancia dei pagamenti (-0,03 p.p.). A luglio 2023 **l'indice della produzione industriale destagionalizzato** risulta in calo dello 0,7% in termini congiunturali (+0,5% nel mese precedente); in termini tendenziali la diminuzione è del 2%. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale solo per i beni energetici (+3,6%), mentre diminuisce per gli altri raggruppamenti industriali: i beni intermedi (-0,6%), i beni strumentali (-1,5%), i beni di consumo (-1,5%). **Le vendite al dettaglio** a luglio 2023 sono diminuite dello 0,1% rispetto al mese precedente (-0,2% a/a).

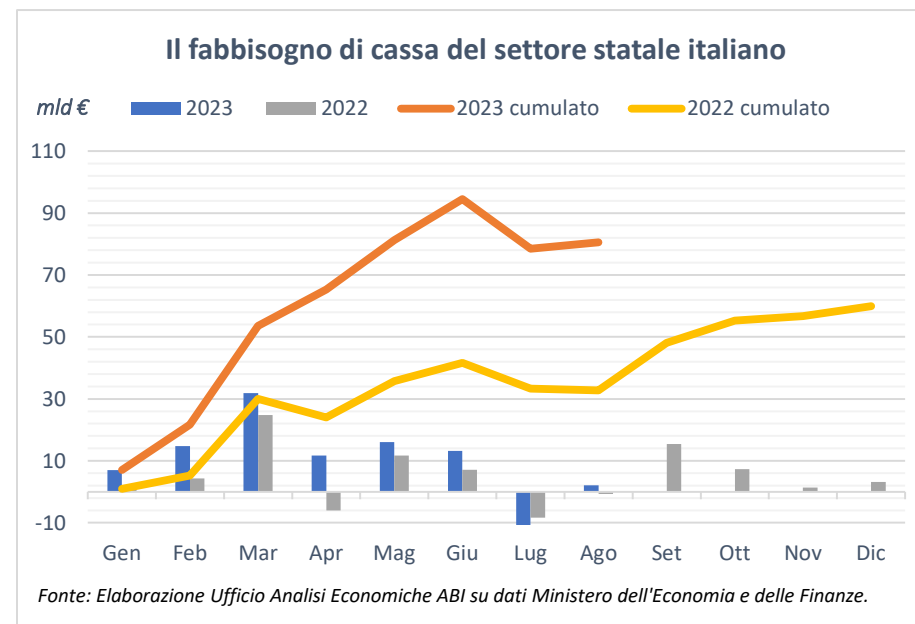
Gli indici di fiducia continuano ad essere entrambi negativi ad agosto. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -16,3 a -16,1 (-24,7 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6,2 a -7,2 (-0,9 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a luglio 2023, si è attestato al 7,6% (7,5% il mese precedente; 8% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è risultata al 22,1% (22,2% il mese precedente; 23,4% un anno prima). Il **tasso di occupazione** si è attestato al 61,3% (61,5% nel mese precedente; 60,3% un anno prima).

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ad agosto 2023, è sceso al +5,5% dal +5,9%; mentre la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è scesa al +4,8% (+5,2% nel mese precedente).

2. CONTI PUBBLICI

2.1 FINANZE PUBBLICHE

Grafico 3



Ad agosto 2023 pari a 2,1 miliardi l'avanzo del settore statale, in miglioramento rispetto al 2022

"Nel mese di agosto 2023 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un avanzo di 2.100 milioni di euro. Il mese di agosto 2022 si era chiuso con un avanzo di 652 milioni. Nel confronto con il corrispondente mese del 2022, il dato tiene conto della riduzione dei pagamenti, tra cui i minori trasferimenti a CSEA e GSE. Inoltre si segnala una riduzione degli incassi fiscali in particolare per la riduzione dell'IVA sulle importazioni e per gli effetti della differente calendarizzazione dell'autoliquidazione.

La spesa relativa agli interessi sui titoli di Stato risulta in linea rispetto al valore dello stesso mese dell'anno precedente² (cfr. Grafico 3)".

2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel primo trimestre 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) in rapporto al Pil è stato pari al -12,1% (-11,3% nello stesso trimestre del 2022). Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato negativo, con un'incidenza sul Pil del -8,8% (-7,6% nel primo trimestre del 2022). Il saldo corrente delle AP è stato anch'esso negativo, con un'incidenza sul Pil del -6,0% (-5,9% nel primo trimestre del 2022) mentre la pressione fiscale è stata pari al 37,0%, in riduzione di 0,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le entrate totali sono cresciute del 5,9% su base annua e la loro incidenza sul Pil è pari al 41,7% in calo di 0,8 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2022. Le uscite totali sono aumentate del 7,7% in termini tendenziali e la loro incidenza sul Pil (pari al 53,8%) è rimasta invariata rispetto al corrispondente periodo del 2022.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

Banca Centrale Europea e Fed aumentano i tassi

Il 14 settembre 2023 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di innalzare ulteriormente di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, con effetto dal 20 settembre 2023, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale

e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 4,50%, al 4,75% e al 4,00%.

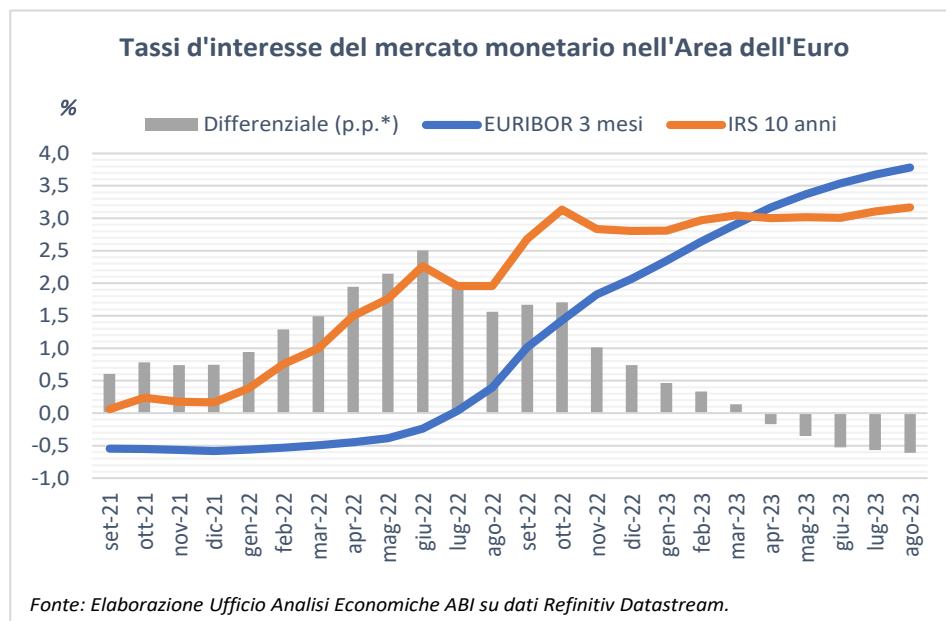
Il Consiglio direttivo ritiene che i tassi di interesse abbiano raggiunto un livello che, mantenuto per una durata sufficientemente lunga, darà un notevole contributo a un tempestivo ritorno dell'inflazione all'obiettivo. La decisione trova il suo motivo principale nelle nuove proiezioni sull'andamento dell'inflazione, ora prevista al 5,6% (medio) per il 2023 e al 3,2% nel 2024, due stime riviste al rialzo rispetto alle proiezioni di giugno (rispettivamente 5,4% e 3%). Per il 2025, la Bce si aspetta invece un'inflazione più bassa: 2,1%, in linea quindi con l'obiettivo, dal 2,2% indicato a giugno. Inoltre, il Consiglio direttivo ha segnalato che il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PPA) si sta riducendo a un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo intende reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione graduale del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria. Il Consiglio direttivo continuerà a reinvestire in modo flessibile il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP, per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia.

Nella riunione di luglio 2023, la **Federal Reserve**, dopo la pausa di giugno, ha deciso di aumentare nuovamente i tassi di interesse di 25 punti base portando il saggio di riferimento in un intervallo compreso tra il 5,25% e il 5,50%. Si tratta del livello massimo da 22 anni. come ampiamente anticipato dai mercati. Per il futuro, il Fomc continuerà a valutare gli effetti dei rialzi dei tassi finora decisi per "determinare l'estensione di un'addizionale restrizione di politica monetaria che possa essere appropriata per far tornare l'inflazione all'obiettivo del 2%".

² Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

In aumento l'euribor a 3 mesi: 3,78% il valore registrato nella media di agosto 2023. In lieve crescita anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Grafico 4



Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di agosto 2023 era pari a 3,78% (3,67% nel mese precedente; cfr. Grafico 4). Nella media della prima settimana di settembre 2023 è salito a 3,80%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad agosto 2023, a 3,17% in aumento stabile rispetto al mese precedente (3,10%). Nella media della prima settimana di settembre 2023 si è registrato un valore pari a 3,16%. Ad agosto 2023, il differenziale tra il tasso swap a 10 anni

e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato negativo e in media pari a -61 punti base (-57 p.b. il mese precedente e 156 p.b. un anno prima).

In lieve diminuzione a luglio il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a luglio, nell'area dell'euro, un minor allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a +0,46), dovuto all'effetto del tasso di interesse. Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un maggior allentamento sia per effetto dell'andamento dei tassi di interesse che del tasso di cambio.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a luglio si è attestato a -4,29 punti, in lieve riduzione rispetto al mese precedente (-4,98 punti; -4,52 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

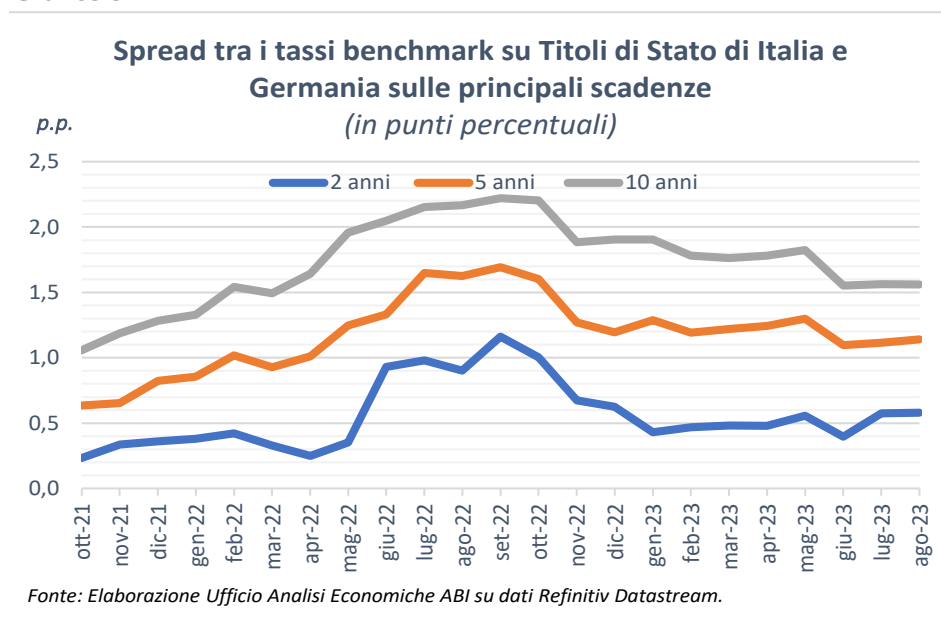
Stabile, ad agosto 2023, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di agosto, pari a 4,17% negli **USA** (3,89% nel mese precedente), a +2,55% in **Germania** (+2,48% nel mese precedente) e a 4,11% in **Italia** (4,04% nel mese precedente e 3,21% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico 5) era pari, dunque, a **156** punti base (come nel mese precedente).

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5



In aumento a giugno 2023 i rendimenti dei financial bond nell'area dell'euro e negli Usa

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di giugno un rendimento pari al 4,61% nell'area dell'euro (4,49% nel mese precedente) e al 5,83% negli Stati Uniti (5,68% nel mese precedente).

In aumento a giugno 2023 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (5,3 miliardi di euro)

Nel mese di giugno 2023 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 55,0 miliardi di euro (34,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 281,4 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con 239,3

miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette si sono attestate a 35,8 miliardi (5,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 102,9 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con 59,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 19,2 miliardi di euro (10,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 58 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con 42,6 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono ammontate a 7,9 miliardi (2,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 7,7 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con -2,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 12,6 miliardi di euro (11,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 46,5 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con 31,8 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 5,3 miliardi (5 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; 8,3 miliardi nei primi 6 mesi del 2023 che si confrontano con -16,2 miliardi nei corrispondenti mesi del 2022).

3.3 MERCATI AZIONARI

Ad agosto 2023 andamenti negativi dei principali indici di Borsa

Nel mese di agosto 2023 (cfr. *Tabella 4*) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile dello 0,8% (+6,3% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) dell'1,5% (+13,6% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) dell'1,1% (+7,8% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 15,2 (14,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad agosto, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso,

rispetto al mese precedente, dello 0,6% (+13,3% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra dello 0,9% (-0,3% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) dell'1,5% (+17,7% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) dello 0,8% (+26,4% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (ago-23)					
Borse internazionali		m/m	Tecnologici		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▼	-0,8	TecDax	▼	-2,0
Nikkei 225	▼	-1,5	CAC Tech	▼	-5,1
Standard & Poor's 500	▼	-1,1	Nasdaq	▼	-2,0
Ftse Mib	▼	-0,8	Bancari		
Ftse100	▼	-0,9	S&P 500 Banks	▼	-1,7
Dax30	▼	-1,5	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲	1,1
Cac40	▼	-0,6	FTSE Banche	▲	0,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del 2% (+1,4% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del 5,1% (-1,2% a/a) e il **Nasdaq** è sceso del 2% (+9,3% a/a). Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è sceso dell'1,7% (-9,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito dell'1,1% (+36,5% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito dello 0,1% (+65,3% a/a).

Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in diminuzione ad agosto 2023

Ad agosto 2023 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è scesa rispetto al mese precedente (-1,6%) mentre è salita rispetto ad un anno prima (+7,2%). In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 8.181 miliardi di euro rispetto agli 8.317 miliardi del mese precedente.

⁴ Residente e non residente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 7,7% del totale, quella della **Francia** al 36,1% e quella della **Germania** al 24,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Pari a 1.368 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a luglio 2023, di cui il 26,2% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.367,5 miliardi di euro a luglio 2023 (226,7 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +19,9% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per circa il 26,2% alle famiglie consumatrici (+59,2% la variazione annua), per il 19,2% alle istituzioni finanziarie (+16,6% a/a), per il 42,9% alle imprese di assicurazione (+3,1% la variazione annua), per il 5,6% alle società non finanziarie (+39,7% a/a), per circa il 3,0% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,1% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,0% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +0,4%.

In calo nel primo trimestre del 2023 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a marzo 2023 pari a circa 908,4 miliardi di euro, segnando un calo tendenziale del 7,8% (+1,3% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 110,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a -3,0% (+2,1% rispetto a dicembre 2022). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,8 miliardi, hanno segnato una

variazione annua di -26,8% mentre quelle delle S.G.R., pari a 783,4 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -8,9% (+1,9% rispetto al trimestre precedente).

A giugno 2023 in aumento rispetto al mese precedente il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A giugno 2023 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è salito dello 0,7% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.111 miliardi di euro (+7,3 miliardi).

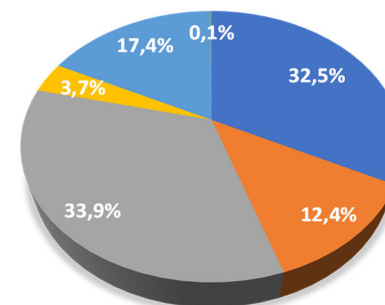
Tale patrimonio era composto per il 21,5% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero⁵. Rispetto a giugno 2022, il patrimonio è salito dell'1,4% in seguito all'aumento di 34,9 miliardi di fondi azionari, 7,9 miliardi di fondi obbligazionari a cui è corrisposto un calo di 14,8 miliardi di fondi flessibili, 9,4 miliardi di fondi bilanciati, 2,9 milioni di fondi monetari e 516 milioni di fondi hedge.

Riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 29,8% al 32,5%, quella dei fondi obbligazionari al 33,9% dal 33,6%, quella dei fondi flessibili dal 19,0% al 17,4%, quella dei fondi bilanciati dal 13,5% al 12,4%, quella dei fondi monetari dal 4,0% al 3,7% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,2% dallo 0,1% (cfr. Grafico 6).

Grafico 6

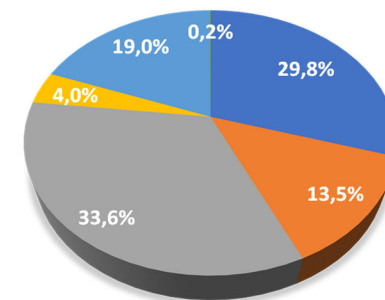
Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero

giu-23



■ Azionari ■ Bilanciati ■ Obbligazionari ■ Liquidità ■ Flessibili ■ Hedge

giu-22



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Assogestioni.

⁵ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

Le attività finanziarie delle famiglie italiane a marzo del 2023 risultavano inferiori dell'1,0% rispetto ad un anno prima, ovvero in calo da 5.342 a 5.287 miliardi: in crescita le azioni e partecipazioni e le obbligazioni sia pubbliche che bancarie in calo i biglietti, monete, depositi, le quote di fondi comuni, le assicurazioni ramo vita e fondi pensione e (cfr. Tabella 5).

Tabella 5

	Attività finanziarie delle famiglie			I trim 2023			I trim 2022		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
Totale	5.287	▼ -1,0	100,0	5.342	4,2	100,0			
Biglietti, monete e depositi	1.601	▼ -1,7	30,3	1.629	4,0	30,5			
Obbligazioni	305	▲ 35,0	5,8	226	-11,7	4,2			
- pubbliche	171	▲ 47,4	3,2	116	-7,9	2,2			
- emesse da IFM	33	▲ 32,0	0,6	25	-28,6	0,5			
Azioni e partecipazioni	1.442	▲ 0,7	27,3	1.432	11,4	26,8			
Quote di fondi comuni	668	▼ -7,5	12,6	722	3,4	13,5			
Ass.vita, fondi pensione	1.056	▼ -7,2	20,0	1.138	-1,1	21,3			

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

In Italia ad agosto 2023 in calo la raccolta bancaria dalla clientela; positiva la variazione delle obbligazioni

Secondo le prime stime del SI-ABI ad agosto 2023 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 1.984,6 miliardi di euro **in calo del 3,4%** rispetto ad un anno prima (-4,3% a luglio; *cfr. Tabella 6*).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.750,6 miliardi e sono scesi del **5,5%**, registrando un rallentamento della riduzione del mese precedente (-6,5%).

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è stata positiva e pari a **+16,7%** in accelerazione rispetto al mese precedente (+15,9%). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 234 miliardi di euro.

⁶ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
ago-18	1.713,8	0,3	1.463,1	4,2	250,7	-17,5
ago-19	1.804,7	5,3	1.562,6	6,8	242,1	-3,4
ago-20	1.897,7	5,2	1.671,8	7,0	225,9	-6,7
ago-21	2.011,7	6,0	1.799,7	7,7	212,0	-6,2
ago-22	2.053,7	2,1	1.853,1	3,0	200,6	-5,4
set-22	2.045,0	1,7	1.840,5	2,3	204,5	-3,9
ott-22	2.042,0	-0,2	1.835,6	0,1	206,4	-2,7
nov-22	2.020,9	-0,2	1.812,9	-0,1	208,0	-0,9
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,1	0,1
gen-23	2.006,0	-1,3	1.798,6	-1,6	207,4	1,7
feb-23	2.001,3	-1,4	1.787,7	-2,2	213,5	5,0
mar-23	1.998,9	-1,8	1.781,1	-3,0	217,8	9,6
apr-23	2.018,4	-2,1	1.802,4	-3,3	216,0	9,0
mag-23	2.003,5	-2,6	1.780,2	-4,2	223,3	13,1
giu-23	1.993,4	-2,4	1.762,0	-4,3	231,5	15,1
lug-23	1.983,2	-4,3	1.751,1	-6,5	232,1	15,9
ago-23	1.984,6	-3,4	1.750,6	-5,5	234,0	16,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A luglio 2023, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**⁷: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a circa 408,4 miliardi di euro, +27,4% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,0% (11,7% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra luglio 2022 e luglio 2023 è stato positivo per circa 87,9 miliardi di euro.

A luglio 2023 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 149 miliardi di euro (+187,6% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari all'8,7% (2,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a circa 259,3 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari a 63,5% (83,8% un anno prima).

In aumento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad agosto 2023, a 1,01% (0,96% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,80% (0,76% nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022), quello delle obbligazioni al 2,65% (2,60% nel mese precedente) e quello sui pronti contro termine al 2,18% (2,05% il mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente è cresciuto allo 0,40%, tenendo conto che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata*

*prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad agosto 2023, a 3,69% (0,61% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 3,36% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 307 punti base). A luglio 2023 tale tasso era il 3,28% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (3,15%). Il tasso sulle obbligazioni è salito al 4,63% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 332 punti base) (cfr. Tabella 7).*

In aumento i titoli pubblici e il Rendistato

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**⁸ si è collocato, ad agosto 2023, al 3,94%, in lieve aumento rispetto al mese precedente (3,93%) e superiore di 137 punti base rispetto al valore di un anno prima (2,57%). Nel mese di luglio 2023 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 4,18% (4,09% il mese precedente e 0,51% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,82% (3,74% il mese precedente; 2,78% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio 2022 – luglio 2023 da 0,32% a 3,75%.

⁷ *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

⁸ *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)															
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie								Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale			
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>														
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta ²	BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria		
													Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno	
<i>(consistenze)</i>					<i>(nuove operazioni)</i>										
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,69	0,69	1,91	0,90	0,22	1,89	2,81	-	0,05	0,05	
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,62	0,79	1,49	0,82	-0,20	0,95	1,47	-	0,05	0,05	
ago-20	0,34	0,03	0,93	1,98	0,52	0,57	1,73	0,73	-0,30	0,45	1,10	-	0,05	0,15	
ago-21	0,31	0,02	1,37	1,79	0,45	0,55	0,95	0,36	-0,60	-0,26	0,68	-	0,05	0,10	
ago-22	0,32	0,02	0,84	1,81	0,46	0,84	1,79	0,91	0,57	0,56	2,74	-	0,50	1,07	
set-22	0,34	0,05	1,28	1,91	0,49	0,86	3,05	1,51	1,46	0,77	3,52	-	0,50	1,07	
ott-22	0,37	0,07	1,88	1,97	0,52	1,17	4,67	2,79	1,80	1,90	3,89	-	1,20	1,26	
nov-22	0,42	0,11	1,67	2,07	0,58	1,58	5,18	3,09	2,11	2,42	3,54	-	1,20	1,26	
dic-22	0,45	0,15	1,22	2,12	0,61	2,16	4,35	3,04	2,26	2,50	3,61	-	1,20	1,26	
gen-23	0,49	0,18	1,21	2,17	0,66	2,01	5,08	3,19	2,66	2,62	3,69	-	0,50	0,85	
feb-23	0,54	0,22	1,98	2,23	0,71	2,50	4,01	3,01	2,94	2,70	3,77	-	0,50	0,85	
mar-23	0,60	0,26	2,25	2,42	0,78	2,65	4,56	3,28	3,07	2,87	3,81	-	0,50	0,85	
apr-23	0,64	0,29	2,31	2,39	0,81	2,93	5,05	3,62	3,23	3,73	3,83	-	0,50	0,85	
mag-23	0,67	0,32	2,37	2,49	0,87	3,03	4,47	3,47	3,35	4,20	3,89	-	0,50	1,15	
giu-23	0,72	0,36	2,11	2,60	0,93	3,25	3,69	3,32	3,54	4,09	3,74	0,00	0,50	1,15	
lug-23	0,76	0,38	2,05	2,60	0,96	3,28	4,74	3,68	3,75	4,18	3,82	0,00	0,50	1,15	
ago-23	0,80	0,40	2,18	2,65	1,01	3,36	4,63	3,69	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,50	1,15	

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato. ² include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

Ad agosto 2023 in calo il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad agosto 2023 si è collocato a 1.676,1 miliardi di euro, **con una variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a **-3,8%** (-2,8% nel mese precedente).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.433 miliardi di euro in calo del **3,2%** rispetto ad un anno prima¹⁰.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** sono pari a 1.299 miliardi di euro con una **variazione annua** - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - pari a **-3,3%** e in calo rispetto alla dinamica del mese precedente (-2,2%; cfr. Tabella 8). Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

⁹ Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)	mld €	var. % a/a (1)
ago-18	1.727,6	1,8	1.465,4	2,6	1.324,2	1,9
ago-19	1.690,0	0,8	1.422,0	0,6	1.281,0	0,8
ago-20	1.703,5	2,7	1.443,7	3,7	1.305,1	4,1
ago-21	1.711,3	2,0	1.444,0	1,8	1.312,6	2,4
ago-22	1.755,7	3,4	1.494,4	4,3	1.355,6	4,3
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	3,9	1.355,9	4,1
ott-22	1.743,2	3,3	1.483,3	3,3	1.347,3	3,5
nov-22	1.743,3	3,0	1.487,9	3,4	1.346,2	3,1
dic-22	1.742,7	1,9	1.479,1	2,0	1.328,0	1,4
gen-23	1.723,3	0,9	1.466,6	1,6	1.326,4	1,5
feb-23	1.712,7	0,2	1.460,4	1,1	1.322,9	1,0
mar-23	1.712,5	-0,4	1.461,2	0,3	1.322,0	0,4
apr-23	1.696,3	-1,2	1.449,0	-0,5	1.313,3	-0,3
mag-23	1.700,6	-1,5	1.448,9	-1,2	1.312,7	-1,0
giu-23	1.697,2	-2,3	1.450,2	-1,7	1.311,3	-1,5
lug-23	1.690,4	-2,8	1.445,2	-2,3	1.310,4	-2,2
ago-23	1.676,1	-3,8	1.433,0	-3,2	1.299,0	-3,3

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

¹⁰ Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

A luglio 2023 in calo del 4,0% su base annua i prestiti alle imprese; -0,3% i crediti alle famiglie

Secondo i **dati ufficiali di Banca d'Italia**, a luglio 2023 il tasso di variazione dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultato pari a -4,0% (-3,2% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

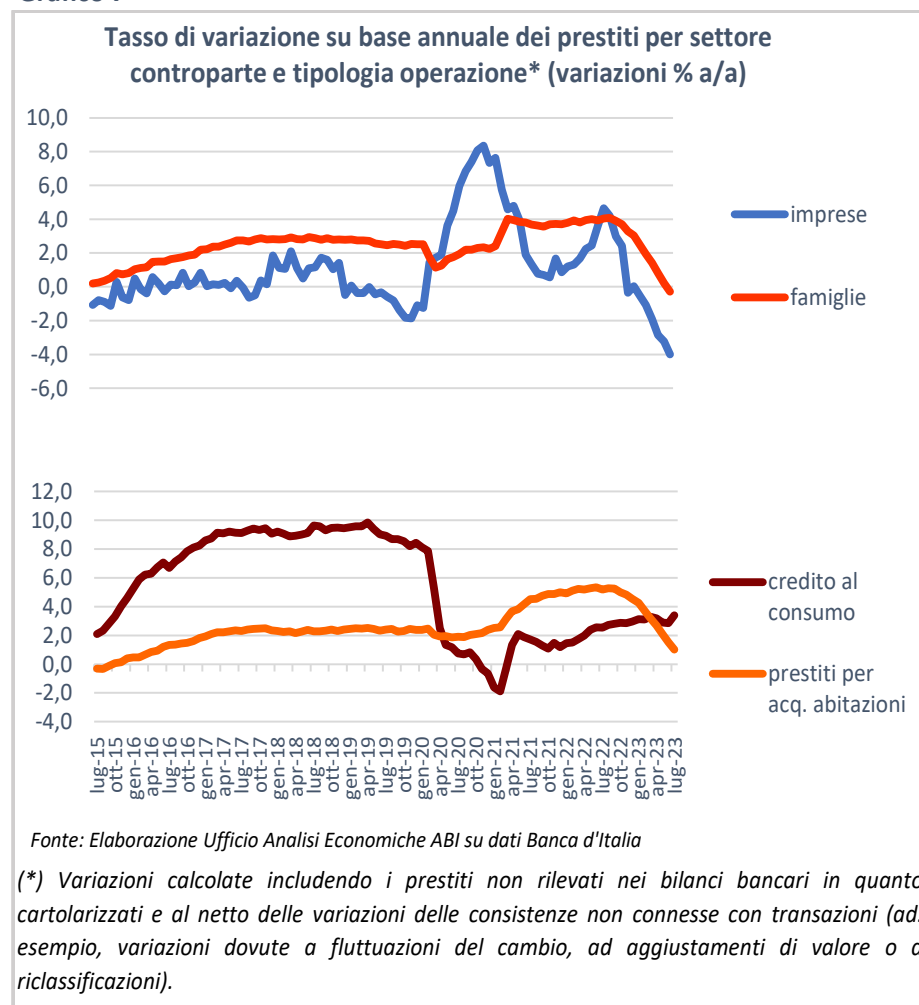
Il **totale dei prestiti alle famiglie**¹¹ è sceso dello 0,3% (+0,2% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in calo rispetto al mese precedente per la componente dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (+1% rispetto a +1,5%) e in aumento per il credito al consumo (+3,4% rispetto a +2,9% del mese precedente; cfr. Grafico 7).

Nel secondo trimestre del 2023 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario è rimasta stabile al 64,1%. Anche il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è sostanzialmente invariato e pari al 76,7% (76,6% nel trimestre precedente¹²).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come a luglio 2023 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,3% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,6%, il comparto delle costruzioni l'8,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,6%.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (Bank Lending Survey – Luglio 2023), "nel secondo trimestre del 2023 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un nuovo irrigidimento, ma di entità inferiore rispetto a quelli segnalati nei

Grafico 7



¹¹ Si veda nota 10

¹² Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Agosto 2023

¹³ Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

tre trimestri precedenti. L'ulteriore stretta ha continuato a riflettere una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso. È proseguito, seppur attenuandosi lievemente, l'inasprimento dei termini e delle condizioni generali applicati ai finanziamenti, mentre si è interrotto l'ampliamento dei margini sui prestiti più rischiosi. Dopo il progressivo irrigidimento registrato dal secondo trimestre dello scorso anno, i criteri di offerta sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati; gli intermediari continuano tuttavia a segnalare una riduzione della loro tolleranza al rischio. I termini e le condizioni generali sono rimasti stabili dopo una prolungata fase di inasprimento riflettendo anche la riduzione dei margini sulla media dei prestiti e su quelli più rischiosi. La domanda di prestiti da parte delle imprese ha mostrato una nuova marcata riduzione riflettendo sia l'aumento del livello generale dei tassi di interesse sia il calo degli investimenti fissi. La contrazione della domanda ha riguardato imprese di diverse dimensioni, nonché prestiti a breve e a lungo termine. È diminuita anche la domanda di credito da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni e per finalità di consumo. In entrambi i casi, il più elevato livello dei tassi di interesse e il peggioramento della fiducia continuano a esercitare un contributo negativo”.

In aumento i tassi di interesse sia sulle consistenze dei prestiti che sui nuovi prestiti alle famiglie; in calo quello alle imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad agosto 2023 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 4,29% (2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 74,6% erano mutui a tasso fisso (77,1% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è sceso al 5,03% (1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato invece pari al 4,48% (2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; cfr. Tabella 9).

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)			Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
ago-18	2,59	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
ago-20	2,31	1,15	1,32	0,00	-0,48	-0,19	0,25	-0,07	0,07
ago-21	2,19	1,07	1,46	0,00	-0,55	-0,09	0,12	-0,07	0,07
ago-22	2,32	1,45	2,07	0,50	0,40	1,96	2,95	-0,02	2,23
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25	1,01	2,68	3,45	-0,01	2,91
ott-22	2,79	2,54	2,75	1,25	1,43	3,13	4,14	-0,02	3,39
nov-22	2,96	3,00	3,06	2,00	1,83	2,84	4,65	-0,02	3,53
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78
gen-23	3,53	3,72	3,59	2,50	2,35	2,81	4,81	-0,01	4,01
feb-23	3,65	3,55	3,76	3,00	2,64	2,97	4,89	-0,01	4,21
mar-23	3,80	4,30	4,00	3,50	2,91	3,05	5,05	0,00	4,33
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,50	3,17	3,00	5,25	0,00	4,52
mag-23	4,11	4,81	4,22	3,75	3,37	3,02	5,38	0,00	4,73
giu-23	4,25	5,04	4,27	4,00	3,54	3,01	5,53	-0,02	5,09
lug-23	4,43	5,09	4,19	4,00	3,67	3,11	5,58	0,00	5,49
ago-23	4,48	5,03	4,29	4,25	3,78	3,17	5,64	0,00	5,53

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

Ad agosto 2023 pari a 157 punti base il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta

Con riferimento ai flussi, il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e società non finanziarie, ad agosto 2023, in Italia risulta pari a 157 punti base (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), ad agosto 2023, si è posizionato a **2,94 punti percentuali** in Italia (2,96 punti percentuali il mese precedente).

Questo differenziale è la risultante del tasso medio dell'attivo fruttifero pari a 3,95% e del costo medio della raccolta da clientela pari a 1,01%.

Il **margine sui prestiti concessi alle imprese dalle banche nei principali paesi europei**¹⁴ (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a luglio 2023, pari a 181 punti base (p.b.) in Italia, un valore inferiore ai 197 della Spagna e ai 188 p.b. della Germania ma superiore agli 86 della Francia.

¹⁴ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

Tabella 10

Sofferenze del settore bancario italiano ¹			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
lug-18	39.944	2,31	9,88
lug-19	31.943	1,83	8,58
lug-20	24.621	1,41	6,93
lug-21	17.796	1,03	5,10
lug-22	15.898	0,90	4,69
ago-22	16.294	0,92	4,81
set-22	16.173	0,91	4,70
ott-22	16.607	0,95	4,82
nov-22	16.172	0,92	4,70
dic-22	14.232	0,81	4,16
gen-23	15.355	0,88	4,46
feb-23	15.504	0,89	4,47
mar-23	15.164	0,88	4,35
apr-23	15.213	0,88	4,38
mag-23	15.286	0,89	4,42
giu-23	16.538	0,96	4,80
lug-23	16.478	0,97	4,74

¹ Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

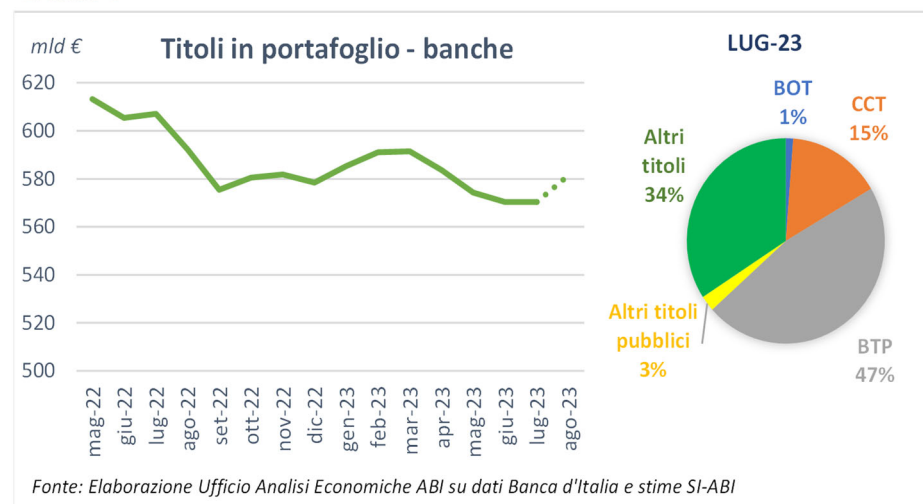
Pari a 16,5 miliardi le sofferenze nette a luglio 2023

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**, a luglio 2023 erano pari a 16,5 miliardi di euro, in aumento di circa 2,2 miliardi rispetto a dicembre 2022, in calo dello 0,4% rispetto al mese precedente e superiori di circa 0,6 miliardi (pari a 3,6%) rispetto ad un anno prima. La riduzione è stata di 72,4 miliardi (pari a -81,5%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato allo 0,97% (era 0,90% a luglio 2022, 1,03% a luglio 2021 e 4,89% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Grafico 8



Pari a 581 miliardi, ad agosto 2023, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Sulla base di prime stime del SI-ABI ad agosto 2023, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 581,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (570,4 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a luglio 2023, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 375,4 miliardi, corrispondente a circa il 65,8% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

In aumento a luglio 2023 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'area euro e in Italia

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 5,27% a luglio 2023 (5,09% il mese precedente; 2,06% a luglio 2022), un valore che si confronta con il 5,50% rilevato in Italia (5,41% nel mese precedente; 2,01% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 4,78% nella media dell'area dell'euro (4,66% nel mese precedente; 1,59% un anno prima), mentre in Italia era pari al 4,85% (4,74% nel mese precedente; 1,01% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,48% nell'area dell'euro (7,27% nel mese precedente e 4,84% un anno prima) e al 5,95% in Italia (5,62% nel mese precedente; 2,91% un anno prima; cfr. Tabella 11).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
lug-18	1,95	1,97	1,14	1,25	4,65	6,00
lug-19	1,92	1,93	1,00	1,22	4,27	5,75
lug-20	1,68	1,72	0,90	1,25	3,64	5,16
lug-21	1,83	1,74	0,69	1,25	3,04	4,78
lug-22	2,01	2,06	1,01	1,59	2,91	4,84
ago-22	2,22	2,21	1,11	1,69	3,05	4,97
set-22	2,59	2,58	1,68	2,33	3,26	5,27
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,58
nov-22	3,47	3,40	2,68	3,01	3,99	5,81
dic-22	3,90	3,71	3,33	3,35	4,02	5,95
gen-23	4,15	4,01	3,42	3,46	4,75	6,34
feb-23	4,39	4,29	3,04	3,65	4,86	6,59
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,76
apr-23	4,85	4,70	4,26	4,23	5,41	7,02
mag-23	5,14	4,88	4,52	4,42	5,51	7,19
giu-23	5,41	5,09	4,74	4,66	5,62	7,27
lug-23	5,50	5,27	4,85	4,78	5,95	7,48

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia